FIAB • Amici della Bicicletta
VERONA

ISTITUTO VERONESE
PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

Resistere, pedalare, resistere!

In bicicletta sui luoghi della Resistenza a Verona

PREFETTURA DI BOLOGNA

COMUNE DI IMOLA
002232 21 FEB 1944

IL CAPO DELLA PROVINCIA

Ritenuta la necessità, in relazione ai recenti luttuosi avvenimenti, di disciplinare l'uso della bicicletta;

Visto l'art. 19 della Legge Comunale e Provinciale e l'art. 2 del T. U. delle Leggi di P. S.

ORDINA

È vietato agli uomini di età superiore ai 16 anni, in tutto il territorio della Provincia, l'uso della bicicletta senza una speciale autorizzazione che sarà rilasciata, dietro domanda documentata, dai Commissariati di P. S. e dalle Stazioni dei Carabinieri competenti per territorio.

La presente ordinanza entrerà in vigore col 1° marzo p. v.

Contro i trasgressori si procederà a termini di legge.

Bologna, 17 Febbraio 1944-XXII

IL CAPO DELLA PROVINCIA

Domenica 20 aprile

Sarà con noi **Lorenzo Rocca**
dell'*Istituto veronese per la storia della Resistenza*

Partenza ore 10
dalla sede FIAB • Amici della Bicicletta – Via Spagna 6

La biciclettata di 10 chilometri
si concluderà in Piazza Bra alle 12,30

LA RESISTENZA VISSUTA SUI PEDALI

Gino Bartali (1914–2000), l'asso del ciclismo dagli anni '30 agli anni '50, durante la guerra protesse gli ebrei e partecipò alla Resistenza.
Da Firenze faceva numerosi viaggi in bicicletta, fatti passare per severi allenamenti, fino ad Assisi. Partiva presto con fotografie di ebrei rifugiati a Firenze nascoste nella canna della bici.
Ad Assisi, con l'aiuto dei frati (i tipografi Trento e Luigi Brizi) con una piccola stampatrice, fabbricavano credibili documenti falsi, che entro sera riportava a Firenze.
Nel novembre 1943, sospettato per quei molti viaggi, fu interrogato a Villa Triste dal comandante della polizia fascista, della temuta banda Carità. Ma, grazie anche alla sua fama di ammirato campione e alla sua nota devozione francescana, non si approfondì e tutto andò per il meglio.
La testimonianza è di Renato Amantini, amico di Bartali (*L'altrapagina*, Città di Castello, dicembre 2004, p.47). Altre informazioni su questa attività resistenziale di Bartali sono state fornite da Renato Amantini in un incontro ad Anghiari, il 18 febbraio 2006, e compaiono sulla stessa rivista (febbraio 2006, p.47).
Bartali era membro di un'organizzazione clandestina guidata dal pisano Giorgio Nissim, cui apparteneva anche Giorgio La Pira e il cardinale di Firenze Elia Dalla Costa. I suoi viaggi in bici ad Assisi e ritorno – 380 chilometri – furono almeno 40 tra settembre 1943 e giugno 1944.
Un giorno, travestitosi da repubblichino, fece evadere cinquanta soldati inglesi prigionieri. Gli ebrei che grazie al suo aiuto si salvarono dalle persecuzioni furono 800.
A Bartali fu dedicato il primo albero nel Giardino dei Giusti, creato a Firenze nel parco dell'Orticoltura.
All'incontro di Anghiari era presente anche il figlio di Bartali, Andrea, il quale ha ricordato che suo padre, a guerra finita, gli disse: «Certe medaglie si appendono sull'anima, non sulla giacca».

FIAB
Amici della Bicicletta
per una città possibile
onlus – Verona

Via Spagna, 6 – 37123
Tel e fax 045 8004443
www.amicidellabicicletta.it

Orari apertura sede:
lun-mer-ven-sab
ore 16,00–19,00
ven ore 21,00–23,00